

ALESSANDRO B. BISCACCIANTI (*), PAOLO AUDISIO (**) e RICCARDO MONGUZZI (***)

AGGIORNAMENTI SULLA DISTRIBUZIONE
DI *CUCUJUS CINNABERINUS* E DI ALTRI CUCUJOIDEA
(Coleoptera: Nitidulidae, Cucujidae, Laemophloeidae)

Nella regione paleartica la superfamiglia Cucujoidea annovera 23 famiglie di Coleotteri (Löbl & Smetana, 2004) le cui conoscenze a livello sistematico e faunistico sono alquanto eterogenee. La famiglia dei Nitidulidae è quella che annovera il maggior numero di specie (Jelinek & Audisio, 2007), gran parte delle quali fitofaghe e spesso stenoecie, ma con un discreto contingente anche di elementi fitosaprofagi, zoosaprofagi e saproxilici (sensu lato), a diverso grado di specializzazione (Audisio, 1993). In Italia sono censite circa 180 specie, alcune delle quali alloctone acclimatate o naturalizzate, suddivise in 22 generi (Audisio & De Biase, 2005; Audisio, dati inediti). Le conoscenze a livello sistematico, faunistico ed ecologico sono in linea generale buone, sia per quanto riguarda la fauna italiana, sia per quella paleartica (cfr. Audisio, 1993; Jelinek & Audisio, 2007).

Le due famiglie dei Cucujidae e Laemophloeidae, qui intese secondo Pakaluk et al. (1994), Lawrence & Newton (1995), Thomas (2002a, 2002b), Wegrzynowicz (2007a, 2007b), sono invece rappresentate da specie prevalentemente saproxiliche, generalmente micofaghe, commensali o talvolta predatrici di Coleotteri xilofagi, soprattutto Scolytidae (cfr. Jelinek, 1989; Ratti, 2000) e Cerambycidae (Biscaccianti, dati inediti).

In Italia sono note con certezza 4 specie autoctone di Cucujidae, suddivise in due generi, e 26 di Laemophloeidae (6 generi) (Ratti, 2005; Wegrzynowicz, 2007a), oltre a *Pediacus fuscus* Erichson, 1845 (Cucujidae) e *Laemophloeus muticus* (Fabricius, 1781) (Laemophloeidae), entrambe note unicamente sulla base di vecchie citazioni (Bertolini, 1904; Luigioni, 1929; Porta, 1929, 1934), apparentemente non suffragate da alcun esemplare (cfr. Ratti, 1986, 2000). A queste sono da aggiungere *Cryptolestes capensis* (Waltl, 1832), specie subcosmopolita presumibilmente alloctona, *Cryptolestes pu-*

(*) Via Simeto, 12 - 00198 Roma. E-mail: a.biscaccianti@libero.it

(**) Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Via Borelli, 50 - 00185 Roma. E-mail: paolo.audisio@uniroma1.it

(***) Via M. Malpighi, 8 - 20129 Milano. E-mail: riccardo.monguzzi@tin.it

sillus (Schönherr, 1817) e *C. turcicus* (Grouvelle, 1876) (Laemophloeidae), entrambe cosmopolite alloctone, stabilmente acclimatate o naturalizzate in Italia (Ratti, 2000, 2005).

Le conoscenze faunistiche su queste due famiglie di Cucujoidea sono discrete, sebbene esistano ancora numerose lacune soprattutto per quanto riguarda le regioni centro-meridionali e insulari.

Scopo di questo breve contributo è quello di rendere note alcune catture particolarmente significative effettuate in Piemonte, Lazio e Campania. Sono stati inoltre considerati dati inediti emersi a seguito dell'esame di collezioni pubbliche, che contribuiscono a chiarire meglio la geonemia di alcune delle specie qui segnalate.

I reperti sono ordinati geograficamente da Nord a Sud; eventuali interpolazioni sono fra parentesi quadre. Per ciascuna specie si riportano le informazioni essenziali sulla distribuzione e l'ecologia, desunte prevalentemente dalla letteratura, e una nota di commento. La nomenclatura della coleottero-fauna associata segue Abbazzi et al. (1995), Löbl & Smetana (2004, 2006, 2007, 2008) e Sama (2005), quella botanica segue Conti et al. (2005).

ABBREVIAZIONI. ABB = collezione A.B. Biscaccianti, Roma; at = materiale campionato con trappole aeree (cfr. Mason et al., 2002); el = ex larvis (segue la pianta ospite e la data del prelievo in natura); MCZR = Museo Civico di Zoologia, Roma; MZUR = Museo di Zoologia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; PAU = collezione P. Audisio, Roma; pt = materiale campionato con pitfall traps; RMO = collezione R. Monguzzi, Milano; wt = materiale campionato con trappole a intercettazione (window flight traps).

NITIDULIDAE

Epuraea terminalis Mannerheim, 1843

MATERIALE ESAMINATO. **Campania:** 2 ♀♀, M.ti Alburni, Corleto Monforte (Salerno), Timpone Alto vers. NE, m 1398 (stazione CB170 - 40°27'50"N, 15°25'25"E), 23.VII-21.VIII.2008 (pt), leg. A.B. Biscaccianti e E. Lorenzetti (ABB, PAU).

DISTRIBUZIONE. Specie oloartica ad ampio areale, diffusa in Nord America, Europa e Asia settentrionale, è conosciuta in Italia di tutte le regioni settentrionali eccetto la Liguria, dell'Appennino tosco-romagnolo e della Basilicata (Audisio, 1993; Audisio & De Biase, 2005; Jelinek & Audisio, 2007).

ECOLOGIA. Elemento prevalentemente montano, subcorticicolo e frequentatore di Polyporaceae arboree, soprattutto in boschi mesofili di latifoglie (Audisio, 1993).

NOTE. Specie rara, generalmente legata a foreste primarie, a distribuzione piuttosto frammentata nell'Europa meridionale. I reperti sopra citati sono significativi in quanto rappresentano la seconda stazione nota per l'intera Italia peninsulare (cfr. Audisio & De Biase, 2005).

CUCUJIDAE

Cucujus cinnaberinus (Scopoli, 1763)

MATERIALE ESAMINATO. **Piemonte:** 1 ♂, Villa del Bosco (Biella), Rive Rosse Biellesi, m 350 ca., 9-12.X.2008 (sotto cortecce di *Populus* sp.), leg. R. Monguzzi e G. Ugo (RMO); 4 exx., stessi dati, vid. R. Monguzzi e G. Ugo. **Campania:** 1 ♀, M.ti Alburni, Corleto Monforte (Salerno), Timpone Alto vers. NO, m 1326 (stazione CB163 - 40°27'55"N, 15°25'07"E), 16.VII.2008 (el *Fagus sylvatica* L., 23.V.2008), leg. A.B. Biscaccianti e E. Colonnelli (ABB).

DISTRIBUZIONE. Specie Europea ad areale relativamente ristretto, diffusa dalla Francia e Svizzera a Ovest alla Russia europea a Est, e dalla Penisola Scandinava a Nord fino all'Italia e alla Romania a Sud (Slipinski, 2007a; Wegrzynowicz, 2007a). Secondo Ratti (2000) è presente anche in Bosnia-Erzegovina (cfr. Horion, 1960) e in Spagna settentrionale (cfr. Español, 1963): tali citazioni, sebbene verosimili, non sono state riprese da Slipinski (2007a) e Wegrzynowicz (2007a). Per l'Italia *C. cinnaberinus* era noto unicamente di singole stazioni in Campania (antichi reperti: Costa, 1874) e Calabria (Ratti, 2005).

ECOLOGIA. Elemento prevalentemente montano, subcorticicolo, citato come ospite di numerose latifoglie (*Acer*, *Fagus*, *Fraxinus*, *Populus*, *Prunus*, *Quercus*, *Salix*, *Ulmus*) e conifere (*Abies*, *Picea*, *Pinus*) (Jelinek, 1989; Ratti, 2000). Per l'Italia era noto di *F. sylvatica* (Costa, 1874), pianta ospite che qui viene confermata, cui si aggiunge *Populus* sp.; gli adulti sono attivi in estate e autunno.

NOTE. Specie rara generalmente legata a foreste primarie, a distribuzione relitta nell'Europa meridionale ma in regressione in tutto l'areale, tutelata dalla Direttiva 92/43 EEC ("Direttiva Habitat"). I reperti qui citati rappresentano una significativa conferma per la nostra fauna in quanto questa specie non veniva raccolta in Italia da quasi cinquant'anni. *Cucujus cinnaberinus* non era noto delle regioni settentrionali, mentre del Massiccio degli

Alburni (Campania) risultava citato solo da Costa (1874), dato poi ripreso da Luigioni (1929) e dagli autori successivi.

La stazione di raccolta piemontese ricade in un'area a vocazione rurale discretamente antropizzata, attualmente in gran parte incolta ma con tracce del passato sfruttamento soprattutto a vigneto, ove si alternano distese prative e nuclei relitti, anche piuttosto estesi, dell'antica foresta planiziaria dell'alta Pianura Padana, al confine tra la bassa Val Sesia e il Biellese orientale. Tutti gli esemplari di *C. cinnaberinus* sono stati rinvenuti sotto cortecce di grossi tronchi di pioppo tagliati e abbandonati da alcuni anni, in associazione con numerosi altri Coleotteri saproxilici, tra cui *Atomaria nigrirostris* Stephens, 1830 (Cryptophagidae), *Endomychus coccineus* (Linné, 1758) (Endomychidae), *Acrilus minutus* (Herbst, 1792), *Eblisia minor* (Rossi, 1790), *Hololepta plana* (Sulzer, 1776), *Platylomalus complanatus* (Panzer, 1797), *Platysoma compressum* (Herbst, 1783), (Histeridae), *Placonotus testaceus* (Fabricius, 1787) (Laemophloeidae), *Agathidium varians* Beck, 1817 (Leiodidae), *Tyrus mucronatus* (Panzer, 1805) (Staphylinidae, Pselaphinae), *Dryocoetes villosus* (Fabricius, 1792) (Scolytidae), *Silvanus unidentatus* (Olivier, 1790), *Uleiota planatus* (Linné, 1760) (Silvanidae), *Aspidiphorus orbiculatus* (Gyllenhal, 1808) (Sphindidae). Nonostante la quota insolitamente bassa, si può senz'altro escludere che la specie vi sia giunta per trasporto passivo. È altresì ampiamente documentata la presenza nella Pianura Padana di elementi boreali tipici di piani altitudinali superiori, interpretabili come relitti postglaciali, sebbene l'eccessiva antropizzazione di questo settore geografico abbia influito negativamente sulla composizione delle cenosi di Coleotteri saproxilici, con conseguente locale estinzione di specie particolarmente significative (cfr. Biscaccianti & Casalini, 2007: 31-33). Tuttavia, alcuni importanti elementi mesofili e orofili autoctoni sono ancora presenti in alcuni ambiti forestali meglio conservati (si veda ad esempio Pescarolo, 1990; Curletti, 1996; Mason et al., 2002; Mason, 2004; Ratti, 2004).

In Campania *C. cinnaberinus* è stato ottenuto ex larva da parti di tronco di un grosso faggio caduto e parzialmente marcescente ma con corteccia ancora in situ, assieme ad alcuni Coleotteri saproxilici tra cui *Biphyllus lunatus* (Fabricius, 1787) (Biphyllidae), *Acanthocinus xanthoneurus* (Mulsant & Rey, 1852) (Cerambycidae), *Globicornis corticalis* (Eichhoff, 1863) (Dermestidae), *E. coccineus* (Endomychidae), *Sinodendron cylindricum* (Linné, 1758) (Lucanidae), *Coxelus pictus* (Sturm, 1807) (Zopheridae) e altri non ancora identificati a livello specifico. L'ambiente di raccolta è una faggeta vetusta di transizione con discreta presenza di *Abies alba* Mill., strutturalmente evoluta e con abbondante presenza di legno morto di varia tipologia, nella quale sono state campionate numerose specie di primaria importanza ecologica e conservazionistica, che verranno commentate in altra sede (Audisio & Biscaccianti, dati inediti).

Pediacus dermestoides (Fabricius, 1792)

MATERIALE ESAMINATO. **Lazio:** 1 ♀, [M.ti Simbruini,] Filettino [(Frosinone)], 24-29.VI.1912, leg. P. Luigioni e A. Tirelli (MCZR).

ALTRO MATERIALE ESAMINATO. **Gran Bretagna:** 1 ♂, [Nottingham,] Sherwood [Forest], 1919, leg. Rothschild (MCZR). **Bosnia-Erzegovina:** 2 ♀♀, Bosnia, [leg.?] Reitter (MCZR).

DISTRIBUZIONE. Specie Europea ad areale frammentato, nota dell'Europa centrale (Francia, Svizzera, Germania, Austria, Danimarca, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Polonia, Estonia) e meridionale (Portogallo, Italia), ma con estensione alla Turchia e Transcaucasia (Armenia) (Slipinski, 2007a; Węgrzynowicz, 2007a). Per l'Italia esistono località certe di Piemonte, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Puglia, Basilicata e Sardegna (Ratti, 2000, 2005); *P. dermestoides* è inoltre citato genericamente di Liguria, Lazio, Campania e Calabria (cfr. Bertolini, 1904; Luigioni, 1929; Porta, 1929; Ratti, 2000, 2005) e infine di una località della Sicilia (Lundberg et al., 1987), sulla base di una larva attribuita a *Pediacus* sp. (cfr. Ratti, 2000: 106).

ECOLOGIA. Specie prevalentemente montana, corticicola, legata a boschi di latifoglie e conifere; è citata come ospite di *Abies*, *Acer*, *Castanea*, *Fagus*, *Picea* e *Quercus* (Jelínek, 1989; Ratti, 2000). Gli adulti sono attivi in primavera-estate.

NOTE. *Pediacus dermestoides* è una specie localizzata e poco frequente in Italia, citata del Lazio da Luigioni (1929) senza indicazione di località precisa. Pur non disponendo di reperti recenti, si ritiene utile riportare la fonte originale di tale segnalazione, confermandone l'attendibilità. Nella stessa collezione Luigioni (MCZR) sono conservati anche gli esemplari provenienti dalla Gran Bretagna (ex coll. Rothschild) e dalla Bosnia (ex coll. Reitter), che contribuiscono ad ampliare l'areale della specie.

LAEMOPHLOEIDAE

Laemophloeus kraussi Ganglbauer, 1897

MATERIALE ESAMINATO. **Campania:** 1 ♀, Rofrano (Salerno), Tempa La Castagna vers. N, loc. Vallelonga, m 775 (stazione CB134 - 40°12'28"N, 15°22'33"E), 31.VII.2008 (el *Castanea sativa* Mill., 3.VII.2008), leg. A.B. Biscaccianti e P. Audisio; 2 ♂♂ 1 ♀, ibidem, 7.XII.2008, (el *C. sativa*, 3.VII.2008), leg. A.B. Biscaccianti e P. Audisio (ABB).

DISTRIBUZIONE. Specie Centroeuropea ad ampio areale, diffusa dalla

Francia a Ovest alla Russia centrale europea a Est, e dalla Polonia a Nord all'Italia a Sud (Slipinski, 2007b; Wegrzynowicz, 2007b), dove è nota sulla base di singole catture in Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna e Abruzzo (Ratti, 1986, 2005).

ECOLOGIA. Specie corticicola dei piani submontano e montano, citata come ospite di *Alnus*, *Betula*, *Carpinus*, *Fagus*, *Quercus* e *Ulmus*, (Jelinek, 1989; Ratti, 2000). Per l'Italia era nota unicamente di *Alnus incana* (L.) Moench (Ratti, 2000), cui si aggiunge *C. sativa* quale nuova pianta ospite. Anche la fenologia immaginale risulta ampliata: secondo Ratti (2000) gli adulti sono attivi in autunno e inverno (Settembre, Novembre e Gennaio), mentre uno dei reperti qui citati è stato raccolto in piena estate, lasciando supporre una fenologia continua durante tutto l'arco dell'anno, come avviene in altre specie congeneri (es. *L. monilis* (Fabricius, 1787), *L. nigricollis* Lucas, 1849) (cfr. Ratti, 2000).

NOTE. *Laemophloeus kraussi* è estremamente sporadico e localizzato in tutto l'areale; per l'Italia erano sinora note solo cinque stazioni nelle Alpi occidentali e nell'Appennino settentrionale e centrale (Ratti, 2005). Questa nuova località segna pertanto il limite meridionale di distribuzione della specie.

L'ambiente di raccolta è un'ontaneta autoctona ad *Alnus cordata* (Loisel.) Loisel. con alcune radure nelle quali vegetano pochi individui di *C. sativa*. Tutti gli esemplari di *L. kraussi* sono schiusi da rametti di piccolo calibro (15-20 mm) raccolti in terra e colonizzati da altre due specie di Coleotteri saproxilici: *Vincenzellus ruficollis* (Panzer, 1794) (Salpingidae) e *Corticus celtis* (Germar, 1824) (Zopheridae).

Laemophloeus nigricollis Lucas, 1849

MATERIALE ESAMINATO. **Lazio:** 1 ♀, M.ti Vulsini, Montefiascone (Viterbo), loc. Fondaccio-Piana delle Grotte, m 360-380 (stazione MV07 - 42°31'43"N, 11°57'40"E), 29.X.2004 (el *Quercus crenata* Lam., 19.VII.2004), leg. A.B. Biscaccianti (ABB). 1 ♀, [M.ti Ceriti, Cerveteri (Roma),] Sasso-Furbara, 4.IV.1948, leg. M. Cerruti (MZUR). 2 ♂♂ 2 ♀♀, M.ti Ceriti, Cerveteri (Roma), Piano della Carlotta, loc. fosso Acqua Calda, m 250 (stazione SL28 - 42°06'07"N, 12°03'25"E), 7.XII.2008 (el *Q. pubescens* Willd., 23.XII.2007), leg. A.B. Biscaccianti (ABB). 1 ♀, Roma, Castel Fusano, loc. Piscina Torta, m 5 (stazione BIR - 41°42'39"N, 12°21'12"E), 31.VIII.2001 (at), leg. A.B. Biscaccianti (ABB). 1 ♂, Paludi Pontine [(Latina)], 29.IV.1932, leg. P. Luigioni (MCZR). 1 ♂, M.ti Ausoni, Vallecorsa (Frosinone), M. Latiglia vers. N, loc. Forcella Buana, m 864 (stazione SL62 - 41°23'94"N, 13°21'61"E), 30.VI-5.VII.2008 (wt), leg. S. Chiari (ABB).

DISTRIBUZIONE. Specie a gravitazione Mediterranea, diffusa in maniera discontinua dalla Francia meridionale a Ovest alla Grecia a Est e dal Belgio

a Nord al Maghreb (Algeria e Tunisia) a Sud. Non ci è stato possibile risalire alla fonte originale dell'antica citazione di questa specie per il Caucaso (cfr. Reitter, 1880; Iablokoff-Khnzorian, 1977: 617 "Georgia (T'bilisi)"), già messa in dubbio da Iablokoff-Khnzorian (1977) ma ripresa acriticamente da alcuni autori successivi (Ratti, 1986; Wegrzynowicz, 2007b). Per l'Italia è nota di poche località del Lazio, Basilicata, Calabria e Sardegna (Ratti, 1986, 2005).

ECOLOGIA. Subcorticicolo dei piani basale e collinare-submontano, citato come ospite di *Quercus suber* L. ed *Eucalyptus* ma legato anche ad altre piante, come evidenziato da alcuni dei reperti qui citati; gli adulti sono attivi in tutte le stagioni (Ratti, 2000).

NOTE. Specie rara e localizzata, conosciuta del Lazio solo sulla base di vecchie catture della prima metà del secolo scorso, alcune delle quali rese note in anni recenti (Ratti, 1986).

La stazione di raccolta dei Monti Vulsini è un bosco misto a prevalenza di cerro (*Q. cerris* L.) e roverella (*Q. pubescens*), discretamente conservato e con presenza di alberi vetusti, inserito in una matrice agricola con urbanizzazione piuttosto diffusa. Qui *L. nigricollis* è stato ottenuto da rami morti di medio calibro (50-70 mm) della volta arborea di *Q. crenata*, colonizzati anche da *Diplocoelus fagi* Guérin-Méneville, 1844 (Biphylidae), *Exocentrus adspersus* Mulsant, 1846, *Gracilia minuta* (Fabricius, 1781), *Poecilium alni* (Linné, 1767), *Pseudosphegistes cinerea* (Laporte & Gory, 1835) (Cerambycidae) e *Tilloidea transversalis* (Charpentier, 1825) (Cleridae). Nella suddetta località è stata inoltre accertata la sintopia di *L. nigricollis* e *L. monilis*, sebbene quest'ultimo sia stato campionato unicamente con trappole aeree.

Gli esemplari raccolti al Piano della Carlotta (Monti Ceriti) sono stati ottenuti da parti di legno invaso da miceli fungini prelevato da un'ampia cavità basale nel tronco di un individuo annoso di *Q. pubescens*, da cui sono schiusi anche numerosi esemplari di *Trinodes hirtus* (Fabricius, 1781) (Dermestidae); nello stesso campione di legno erano presenti anche resti di altri Coleotteri saproxilici generalmente associati alle parti cariate di vecchi alberi senescenti, tra i quali è stato possibile identificare *Stictoleptura rufa* (Brullé, 1832) (Cerambycidae) e *Neatus noctivagus* (Mulsant & Rey, 1853) (Tenebrionidae). L'ambiente di raccolta è un bosco misto termofilo a prevalenza di roverella e secondariamente cerro, con presenza di piante vetuste senescenti o morte, sia in foresta che isolate o a gruppi sparsi lungo i fossi e negli incolti circostanti.

La stazione di campionamento di Castel Fusano è un frammento di bosco misto vetusto con farnia (*Q. robur* L.), frassino meridionale (*Fraxinus*

angustifolia Vahl subsp. *oxycarpa* Willd.), leccio (*Q. ilex* L.) e pioppi (*Populus alba* L. e *P. nigra* L.), relitto dell'antica foresta planiziaria del litorale laziale, che ospita ancora una coleotterofauna saproxilica di indubbio interesse ecologico e biogeografico (Biscaccianti, 2005: 72-73 e dati inediti).

Infine l'unico esemplare raccolto sui Monti Ausoni è stato ottenuto con trappole a intercettazione allestite in un bosco misto termofilo con rovere, leccio, orniello (*Fraxinus ornus* L.), acero campestre (*Acer campestre* L.) e isolati individui di pseudosughera (*Q. crenata*), a struttura pluriplanare discontinua e abbondante presenza di alberi vetusti senescenti e di legno morto di varia tipologia e calibro.

I reperti dei Monti Vulsini e dei Monti Ceriti sono i più settentrionali sinora noti in Italia.

RINGRAZIAMENTI. Gran parte del materiale qui citato è stato raccolto nel corso delle indagini svolte nell'ambito dei seguenti progetti operativi: "Studi sulle dinamiche successionali nell'area di Castel Fusano dopo l'incendio del 4 luglio 2000", "Redazione del Piano di Gestione del Sic e della ZPS IT6010008 - Monti Vulsini", "Monitoraggio di popolazioni di insetti saproxilici e xilofagi nelle aree protette del Lazio", "Monitoraggio alla rete dei boschi vetusti del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano", "Gestione della rete dei SIC e delle ZPS nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (LIFE 06 NAT/IT/0005)"; ci è gradito ringraziare quanti hanno promosso, finanziato e agevolato lo svolgimento delle suddette indagini nonché i numerosi collaboratori, pur nell'impossibilità di nominarli singolarmente. Un particolare ringraziamento va anche ad Augusto Vigna Taglianti (Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, Università degli Studi di Roma "La Sapienza") e Alberto Zilli (Museo Civico di Zoologia, Roma) per averci messo a disposizione il materiale conservato nelle collezioni pubbliche di cui sono responsabili.

RIASSUNTO

In questa nota sono discussi nuovi reperti di *Cucujus cinnaberinus* (Scopoli, 1763) (Cucujidae), specie inserita in Direttiva Habitat nuova per il Piemonte e per l'Italia settentrionale e confermata per la Campania, di *Epuraea terminalis* Mannerheim, 1843 (Nitidulidae), specie nuova per la Campania e seconda stazione nota per l'Italia peninsulare, e di due specie di Laemophloeidae: *Laemophloeus kraussi* Ganglbauer, 1897, nuovo per la Campania e per l'Italia meridionale, e *L. nigricollis* Lucas, 1849, di cui viene confermata la presenza nel Lazio con reperti recenti. Si riportano inoltre i dati originali relativi alla generica citazione di *Pediacus dermestoides* (Fabricius, 1792) (Cucujidae) per il Lazio, confermandone l'attendibilità. Sulla base di reperti museali, *P. dermestoides* è infine citato per la prima volta della Gran Bretagna e della Bosnia-Erzegovina. Per ciascuna specie si forniscono informazioni sulla distribuzione, ecologia, habitat, piante ospiti e sulla coleotterofauna saproxilica associata.

SUMMARY

Updating on the distribution of Cucujus cinnaberinus and other Cucujoidea (Coleoptera: Nitidulidae, Cucujidae, Laemophloeidae).

New records of rare flat bark beetles and sap beetles are discussed in this paper. *Cucujus*

cinnaberinus (Scopoli, 1763) (Cucujidae), an endangered species listed on Annexes II and IV of the EU Habitats Directive, is reported for the first time from Northern Italy (Piedmont region), and confirmed from Campania; *Epuraea terminalis* Mannerheim, 1843 (Nitidulidae) is reported for the first time from Campania (second record from peninsular Italy); *Laemophloeus kraussi* Ganglbauer, 1897, and *L. nigricollis* Lucas, 1849 (Laemophloeidae) are first reported from both Campania and Southern Italy, and confirmed from Latium, respectively. In addition, the original data upon which *Pediacus dermestoides* (Fabricius, 1792) (Cucujidae) was generically quoted to Latium is given; moreover, *P. dermestoides* is herein recorded for the first time from United Kingdom and Bosnia-Herzegovina, upon specimens preserved in the Luigioni's collection (Museo Civico di Zoologia, Rome). Data on distribution, ecology, habitat, host plants, and associated saproxilic beetles fauna are also summarized for each species.

BIBLIOGRAFIA

- ABBAZZI, P., E. COLONNELLI, L. MASUTTI & G. OSELLA. 1995. Coleoptera Polyphaga XVI (Curculionoidea), 1-68. In: A. Minelli, S. Ruffo & S. La Posta (eds), Checklist delle specie della fauna italiana, 61. Calderini, Bologna.
- AUDISIO, P. 1993. Fauna d'Italia, XXXII. Coleoptera Nitidulidae - Kateretidae. Calderini, Bologna, XVI + 971 pp.
- AUDISIO, P. & A. DE BIASE. 2005. Insecta Coleoptera Nitidulidae, 207-209. In: S. Ruffo & F. Stoch (eds), Checklist e distribuzione della fauna italiana. 10.000 specie terrestri e delle acque interne. Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 2ª serie, Sezione Scienze della Vita, 16 + CD.
- BERTOLINI, S. 1904. Catalogo dei Coleotteri d'Italia. Ed. Rivista Italiana di Scienze Naturali, Siena (1899-1904), 144 pp.
- BISCACCANTI, A.B. 2005. Osservazioni su alcuni longicorni della fauna italiana (Insecta, Coleoptera: Cerambycidae). Aldrovandia, Bollettino del Museo civico di Zoologia di Roma, 1: 71-80.
- BISCACCANTI, A.B. & R. CASALINI. 2007. Considerazioni sul significato ecologico e biogeografico di alcuni Longicorni dei Monti Prenestini (Antiappennino laziale) (Coleoptera Cerambycidae). Bollettino della Società entomologica italiana, 139 (1): 27-42.
- CONTI, F., G. ABBATE, A. ALESSANDRINI & C. BLASI (eds). 2005. An annotated checklist of the Italian vascular flora. Palombi & Partner, Roma, 420 pp.
- COSTA, A. 1874. Una peregrinazione zoologica su' Monti dell'Alburno. Rendiconto dell'Accademia delle Scienze fisiche e matematiche - Classe della Società Reale di Napoli, (s. I) 14 (9): 129-135.
- CURLETTI, G. 1996. L'entomocenosi xilofaga del Parco della Mandria (Piemonte, Italy). Rivista piemontese di Storia naturale, 17: 151-165.
- ESPANOL, F. 1963. Sobre algunos Cucujidae españoles (Coleoptera). Graellsia, 20: 1-3.
- HORION, A. 1974. Faunistik der mitteleuropäischen Käfer, VII. Clavicornia 1. A. Feyel, Überlingen-Bodensee, VIII + 228 pp.
- IABLOKOFF-KHNZORIAN, S.M. 1977. Beetles of the tribe Laemophloeini (Coleoptera, Cucujidae) in the fauna of the URSS. I. Entomologicheskoe obozrenie, 56 (3): 610-624. [in russo]
- JELINEK, J. 1989. Cucujidae, 168-177. In: K. Koch (ed.), Die Käfer Mitteleuropas. Ökologie, 2. Goecke & Evers Verlag, Krefeld.
- JELINEK, J. & P. AUDISIO. 2007. Family Nitidulidae Latreille, 1802, 459-491. In: I. Löbl & A. Smetana (eds), Catalogue of Palearctic Coleoptera. 4. Elateroidea - Derodontoidea - Bostrichoidea - Lymexyloidea - Cleroidea - Cucujoidea. Apollo Books, Stenstrup.
- LAWRENCE, J.F. & A.F. NEWTON. 1995. Families and subfamilies of Coleoptera (with selected genera, notes, references and data on family-group names), 779-1006. In: J. Pakaluk

- & S.A. Slipinski (eds), *Biology, phylogeny and classification of Coleoptera: papers celebrating the 80th Birthday of Roy A. Crowson*. Muzeum i Instytut Zoologii PAN, Warszawa.
- LÖBL, I. & A. SMETANA (eds). 2004. *Catalogue of Palaearctic Coleoptera*. 2. Hydrophiloidea - Histeroidea - Staphylinoidea. Apollo Books, Stenstrup, 942 pp.
- LÖBL, I. & A. SMETANA (eds). 2006. *Catalogue of Palaearctic Coleoptera*. 3. Scarabaeoidea - Scirtoidea - Dascilloidea - Buprestoidea - Byrrhoidea. Apollo Books, Stenstrup, 690 pp.
- LÖBL, I. & A. SMETANA (eds). 2007. *Catalogue of Palaearctic Coleoptera*. 4. Elateroidea - Derodontoida - Bostrichoidea - Lymexyloidea - Cleroidea - Cucujoidea. Apollo Books, Stenstrup, 935 pp.
- LÖBL, I. & A. SMETANA (eds). 2008. *Catalogue of Palaearctic Coleoptera*. 5. Tenebrionoidea. Apollo Books, Stenstrup, 670 pp.
- LUIGIONI, P. 1929. I Coleotteri d'Italia. Catalogo Sinonimico, Topografico, Bibliografico. Memorie della Pontificia Accademia delle Scienze, I Nuovi Lincei, (s. II), 13: 1-1160.
- LUNDBERG, S., T. PALM & O. TROTTESTAM. 1987 - Skalbaggssstudier på Siciliens nordkust. I. Ekskog vid Gibilmanna. Entomologisk Tidskrift, 108: 45-54.
- MASON, F. 2004. *Dinamica di una foresta della Pianura Padana. Bosco della Fontana. Primo contributo, monitoraggio 1995. Seconda edizione con Linee di gestione forestale. Rapporti Scientifici*, 1. Arcari Editore, Mantova, 224 pp.
- MASON, F., P. CERRETTI, A. TAGLIAPIETRA, M.C.D. SPEIGHT & M. ZAPPAROLI (eds). 2002. *Invertebrati di una foresta della Pianura Padana, Bosco della Fontana. Primo contributo. Conservazione Habitat Invertebrati*, 1. Arcari Editore, Mantova, 176 pp.
- PAKALUK, J., S.A. SLIPINSKI & J.F. LAWRENCE. 1994. Current classification and family-group names in Cucujoidea (Coleoptera). *Genus*, 5: 223-268.
- PESCAROLO, R. 1990. Ricerche sui Coleotteri della Valle del Ticino. *Rivista piemontese di Storia naturale*, 11: 81-104.
- PORTA, A. 1929. *Fauna Coleopterorum Italica*. III. Diversicornia. Stabilimento Tipografico Piacentino, Piacenza, 466 pp.
- PORTA, A. 1934. *Fauna Coleopterorum Italica*. Supplementum. Stabilimento Tipografico Piacentino, Piacenza, VIII + 208 pp.
- RATTI, E. 1986. Le specie italiane del genere *Laemophloeus* Dejean (s. str.) (Coleoptera Cucujidae Laemophloeinae). *Lavori - Società veneziana di Scienze naturali*, 11: 87-91.
- RATTI, E. 2000. Note faunistiche ed ecologiche sui Cucuidi italiani (Coleoptera Cucujidae). *Bollettino del Museo civico di Storia naturale di Venezia*, 50 (1999): 103-129.
- RATTI, E. 2004. Analisi del popolamento a Laemophloeidae e Silvanidae (Coleoptera, Cucujoidea), 155-164. In: P. Cerretti, S. Hardersen, F. Mason, G. Nardi, M. Tisato & M. Zapparoli (eds), *Invertebrati di una foresta della Pianura Padana, Bosco della Fontana. Secondo contributo. Conservazione Habitat Invertebrati*, 3. Cierre Grafica Editore, Verona.
- RATTI, E. 2005. *Insecta Coleoptera Cucujidae*, 211-213. In: S. Ruffo & F. Stoch (eds), *Checklist e distribuzione della fauna italiana. 10.000 specie terrestri e delle acque interne. Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona*, 2^a serie, Sezione Scienze della Vita, 16 + CD.
- REITTER, E. 1880. Bestimmungs-Tabellen der europäischen Coleopteren. I. Enthaltend die Familien: Cucujidae, Telmatophilidae, Tritomidae, Mycetidae, Endomychidae, Lictidae und Sphindidae. *Verhandlungen der kaiserlich-königlichen Zoologisch-Botanischen Gesellschaft in Wien*, 29 (1879): 71-100.
- SAMA, G. 2005. *Insecta Coleoptera Cerambycidae*, 219-222. In: S. Ruffo & F. Stoch (eds), *Checklist e distribuzione della fauna italiana. 10.000 specie terrestri e delle acque interne. Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona*, 2^a serie, Sezione Scienze della Vita, 16 + CD.

- SLIPINSKI, A. 2007a. Fauna Europaea: Cucujidae. In: P. Audisio (ed.), Fauna Europaea: Coleoptera 2, Beetles. Fauna Europaea version 1.3, <http://www.faunaeur.org>
- SLIPINSKI, A. 2007b. Fauna Europaea: Laemophloeidae. In: P. Audisio (ed.), Fauna Europaea: Coleoptera 2, Beetles. Fauna Europaea version 1.3, <http://www.faunaeur.org>
- THOMAS, M.C. 2002a. Family 82. Cucujidae Latreille 1802, 329-330. In: R.H. Arnett, M.C. Thomas, P.E. Skelley & J.H. Frank (eds), American Beetles. 2. Polyphaga: Scarabaeoidea through Curculionoidea. CRC Press, Boca Raton.
- THOMAS, M.C. 2002b. Family 83. Laemophloeidae Ganglbauer 1899, 331-334. In: R.H. Arnett, M.C. Thomas, P.E. Skelley & J.H. Frank (eds), American Beetles. 2. Polyphaga: Scarabaeoidea through Curculionoidea. CRC Press, Boca Raton.
- WĘGRZYŃCZAK, P. 2007a. Family Cucujidae Latreille, 1802, 502-503. In: I. Löbl & A. Smetana (eds), Catalogue of Palaearctic Coleoptera. 4. Elateroidea - Derodontoidea - Bostrichoidea - Lymexyloidea - Cleroidea - Cucujoidea. Apollo Books, Stenstrup.
- WĘGRZYŃCZAK, P. 2007b. Family Laemophloeidae Ganglbauer, 1899, 503-506. In: I. Löbl & A. Smetana (eds), Catalogue of Palaearctic Coleoptera. 4. Elateroidea - Derodontoidea - Bostrichoidea - Lymexyloidea - Cleroidea - Cucujoidea. Apollo Books, Stenstrup.